



SUCCURSALE  
D'AOSTE  
1866

# montagnes valdôtaines

PERIODICO DELLA SEZIONE DI AOSTA DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Anno VII - N. 1 (15) - Febbraio 1980 - Redazione: Aosta, p. Chanoux 8 - tel. (0165) 40.194 - C/c p. 11206117 - Sped. abb. post. Gr. IV/70

## I propositi e i fatti

Il 30 ottobre 1977 a Biella, l'Assemblea dei delegati ha approvato definitivamente il nuovo statuto del sodalizio. Il 4 giugno 1979, il Presidente della Repubblica ne ha firmato il decreto di approvazione.

Ufficialmente, in quest'ultima data lo statuto sarebbe dovuto entrare in vigore; ma il Consiglio Centrale ha deliberato di prorogare l'applicazione al 1° gennaio 1980.

Finalmente, dopo quindici anni di proposte (Convegno di Gozzano 1965) di discussioni, di confronti e di imposizioni, la riforma statutaria è andata in porto.

Quali sono, in sintesi, le più importanti riforme della nuova carta costituzionale? Sono essenzialmente otto: 1. L'impegno istituzionale della difesa dell'ambiente naturale alpino. 2. L'istituzione della categoria dei soci giovani. 3. Il riconoscimento statutario dei Convegni e dei loro Comitati di coordinamento. 4. L'elezione dei consiglieri centrali da parte dei Convegni. 5. La costituzione delle Sezioni da parte dei Comitati di coordinamento. 6. Il ridimensionamento dell'organico del Consiglio Centrale. 7. L'istituzione del Collegio dei Proviviri. 8. La rotazione delle cariche centrali.

La sostanza di alcune riforme è facile da afferrare e non ha bisogno di spiegazioni; per altre, ecco qui elencati i vantaggi essenziali.

Benché il sodalizio, cioè gli alpinisti soci del Club Alpino, abbia sempre adempiuto l'impegno civile e morale di difendere la montagna — poiché per ogni alpinista l'ambiente in cui opera non è soltanto un terreno di gioco, ma un oggetto fonte di spiritualità e di attrazione affettiva — si è voluto codificare quest'impegno a scanso di accuse di indifferenza o di tiepidezza verso un dovere che sembra essere stato scoperto solo oggi, dalla gran parte dell'umanità.

Il vantaggio che il Convegno sia ora un organo ufficiale del sodalizio (anche se, per pura dimenticanza, l'art. 3 dello statuto non lo contempla come tale) è evidente; basta soltanto pensare alla prerogativa assegnatagli di scegliere i rappresentanti regionali che andranno a comporre il Consiglio Centrale; di proporre all'Assemblea dei delegati le massime cariche del sodalizio, e di costituire le Sezioni del suo territorio, per capire quanto quest'organismo abbia acquistato in prestigio all'interno del Club Alpino, e in quanta considerazione debba esser tenuto dai soci e dalle autorità.

L'elezione dei consiglieri centrali da parte dei Convegni era un'esigenza che premeva da anni sul nostro ordinamento, poiché non si poteva ormai non preferire una rappresentanza regionale — eletta democraticamente dalla base — ad una poco convinta e in pra-

tica inesistente rappresentanza nazionale. Volere o non, il consigliere centrale — nel dibattito di un problema coinvolgente più regioni — non poteva dimenticare la propria origine e, sia pure inconsapevolmente, propendere per la propria regione. Infine, mancando la rappresentanza specifica conseguita col suffragio regionale, veniva esclusa ogni possibilità di recriminazione da parte dell'elettore, verso chi avrebbe dovuto sostenere le di lui tesi in Consiglio.

La costituzione delle Sezioni da parte dei Comitati di coordinamento risolve soprattutto una questione di funzionalità, poiché è chiaro come un organismo regionale possa saperne di più, del proprio territorio, che non un organismo centrale — sia pur esso informato da consiglieri di provenienza periferica — ove può anche mancare lo specifico rappresentante della zona interessata.

I vantaggi del ridimensionamento dell'organico del Consiglio Centrale sono evidenti — specialmente oggi, in tempi di chiacchiere diluvianti — poiché è ormai appurato che un gruppetto di volenterosi può discutere e decidere, meglio e più presto, di un'accademia di saggi di scarsa volontà.

Anche se non indispensabile (in centosedici anni non ve n'è mai stato bisogno) il Collegio dei Proviviri può sveltire le soluzioni delle vertenze d'appello, con il sigillo rassicurante di una giustizia distributiva.

Siamo infine alla riforma che ha sollevato le discussioni più accese tra gli attivisti del sodalizio: quella della rotazione delle cariche centrali. Sostenuta e combattuta per anni interi, con il dibattito di tesi tanto buone quanto contrastanti, alla fine, per volontà della grande maggioranza dei contendenti, vide prevalere il partito della rotazione. A consolidare e a sancire senza equivoci la decisione, venne la legge sul riordinamento degli enti pubblici; e siccome anche noi abbiamo voluto diventare ente pubblico, volere o non, dovevamo rassegnarci ad osservarla.

Il 2 aprile 1975, la *Gazzetta Ufficiale* pubblicò la legge 20 marzo 1975, n. 70, il cui ultimo articolo dice: «La presente legge entra in vigore dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta*

*Ufficiale*», cioè immediatamente. Quindi, dal 3 aprile 1975 il Club Alpino Italiano — ente pubblico, elencato nella stessa legge — avrebbe dovuto osservarla, almeno in tutti gli articoli di pertinenza del sodalizio. Ma, da bravi italiani, non l'abbiamo osservata, dal momento che — dicendo l'art. 32 «I membri dei consigli di amministrazione degli enti pubblici previsti dalla presente legge durano in carica per il tempo previsto nelle leggi istitutive, nei regolamenti o negli statuti e possono essere confermati una volta sola.» — abbiamo continuato a riconfermare i membri del consiglio di amministrazione (da noi chiamato Consiglio Centrale) anche se questi erano già stati confermati una o più volte, alla data del 3 aprile 1975.

A questo punto, se vogliamo proprio giustificare il comportamento dei nostri dirigenti, non abbiamo altra spiegazione plausibile che quella di una loro cieca fiducia nella famosa massima degli alpini: «Prima di eseguire l'ordine, attendere sempre il contrordine». E dobbiamo convenire che non hanno avuto tutti i torti, poiché a salvare la situazione ecco arrivare, inopinatamente per noi, la *Gazzetta Ufficiale* del 23.7.1977, che pubblica l'articolo unico della legge 8 luglio 1977, n. 406: «La disciplina stabilita dall'art. 32, primo comma, della legge 20 marzo 1975, n. 70, non opera nei confronti dei consigli di amministrazione degli enti pubblici, per i quali le leggi istitutive, i regolamenti o gli statuti prevedono la destinazione elettiva diretta degli amministratori da parte degli iscritti, soci od associati.»

Viva l'Italia: gli alpini hanno sempre ragione! Perciò, siccome l'allora vigente statuto non prevedeva la rotazione delle cariche centrali, tutto era da considerarsi legalmente regolare: il computo degli anni di prima nomina e di quelli di conferma si dovrà iniziare dalle prime elezioni dopo l'avvenimento del nuovo statuto.

Non possiamo dire, con questo, che lo spirito della riforma statutaria, a questo proposito, venga interpretato e osservato inappuntabilmente: soltanto i veneti-friulani-giuliani escono immuni da questa non molto limpida situazione — poiché il regolamento del loro Convegno prevede la rotazione, e loro la applicano da parecchi anni — e dovremmo uscirne immuni anche noi, liguri-piemontesi-valdostani, se tenessimo fede ai nostri propositi del Convegno di Gozzano, quando per la prima volta, proprio noi proponemmo la formula della rotazione.

Ma si sa: i buoni propositi molto spesso sono sinceri; i fatti, qualche volta li smentiscono clamorosamente.

Toni Ortelli

### APERTURA DELLA SEDE E NUOVO C/C POSTALE

Con il nuovo anno la sede sociale, in piazza E. Chanoux 8, ad Aosta, sarà aperta il martedì e il venerdì sera, dalle 20 alle 22.

Il nuovo Conto corrente postale della Sezione ha il numero 11206117.

# LE NOSTRE SALITE NEL 1978

Dal « libro gite » di sede, trascriviamo le salite denunciate dai soci nel 1978. Raccomandiamo, ancora una volta, la maggior chiarezza possibile nelle scritte e ricordiamo che è indispensabile almeno l'iniziale del nome di battesimo degli alpinisti, la data esatta della salita e il nome preciso della via e della montagna, evitando di regalarci quelle banalità che i « cannibali » son soliti scrivere nei libri dei rifugi. Ricordiamo che i nomi dei salitori vengono qui indicati per ordine alfabetico di cognome, com'è usanza in tutte le riviste alpinistiche, indipendentemente dalla composizione delle cordate. Gli eventuali compagni di salita, non soci della Sezione, possono venire indicati fra parentesi, intendendosi salita « solitaria » quando compare un solo nominativo. Raccomandiamo, infine, ai direttori di gita sociale, di registrare quelle effettuate, con il numero dei partecipanti.

Le uscite registrate sono state 209 con la presenza complessiva di 546 alpinisti.

\* \* \*

## Gennaio

1. PUNTA del DRINC e PUNTA del COUIS: V. Di Dato.
1. PUNTA FLASSIN: E. Noussan, E. Grange.
1. ALPE d'ARSY, da Buthier: A. Bonino, I. Chatrian.
15. TETE de CREVACOL: La uscita del Corpo istruttori della Scuola di sci-alpinismo (15 partecipanti).
29. POINTE de la PIERRE, da Ozein: 2.a uscita del Corpo istruttori della Scuola di sci-alpinismo (12 part.).

## Febbraio

5. COL SERENA: gita sociale Ss di St-Barthélemy (15 partecipanti).
5. COLLE del DRINC: L. Spinella.
5. POINTE de la PIERRE, da Ozein: 3.a uscita del Corpo istruttori della Scuola di sci-alpinismo (10 part.).
12. COL de CHAMPILLON: gita sociale della Sezione (10 part.).

## Marzo

1. CORNO del NIBBIO (via Ratti): D. Chatrian, M. Giordano.
12. PUNTA CHALIGNE, da Excenex: R. Arbaney, M. Guiot-Pin, D. Chatrian, P. Chatrian.
12. PUNTA PALETTA: F. Blanc, S. Perseghin, M. Pizzi, C. Cantova, X. Boccolato, M. Debernardi, L. Magnin.
18. CIMA d'ENTRELOIR: A. Blanc.
19. CALABRE, GALISIA, COL del NIVOLET, dal rif. Benevolo: A. Blanc.
19. COL FETTITA: gita sociale della Sezione (F. Blanc, S. Perseghin).
24. PUNTA LEISSE: A. Chenal, V. Di Dato.
25. POINTE de la PIERRE: A. Chenal, V. Di Dato.
26. CORNO del NIBBIO (via Pellizzari, Boga, S. Elia, Comici, Campione, Ratti, Bigoli, Cassin): G. Azzalea, (X. Bernard).
- 26 al 5.4. CORNA del MEDEALE (via Cassin, Taveggia): G. Azzalea (X. Bernard).
28. TETE de CREVACOL: A. Chenal, V. Di Dato.
29. BRIC PIANARELLA (via Calcagni e lunga): M. Giordano.
30. MONTE CUCCO (via della Torre, della Pulce, del Corpus Domini, del Gufo, del Diedro rosso, dell'alpino, Luc): M. Giordano.

## Aprile

1. BRIC SPAVENTACCI (via superpanza): M. Giordano.
2. ROCCA di PERTI (via del Vecchio): M. Giordano.
3. BRIC PANARELLA (via Grassi): M. Giordano.
8. MONT GELE: D. Arcaro, G. Chenal.
9. RUTOR: D. Arcaro, G. Chenal.
16. COL de la TSA, da Chez Chenau: R. Arbaney, D. Chatrian, M. Guiot-Pin, F. Scolari.
25. TSANTELEINA (parete N) in sci: D. Arcaro, V. Di Dato.

## Maggio

7. TRIANGLE de l'AMITIE, dal refuge d'Argentiere (26 partecipanti).
11. PUNTA ROSSA della Grivola: C. Bosio, G. Chenal.
14. PUNTA PARROT: B. Nigra, R. Spataro.
14. PUNTA GIULIA in Grigna (spigolo SE): G. Azzalea, D. Ponti.
14. PLACCHE di INTROBIO (via Mary, degli amici, Condor, diedro Alberto): G. Azzalea, D. Ponti.
15. PALESTRA di ARNAD. Parete 77 (via del banano), N. Alessi, R. Arbaney, D. Chatrian.
16. PIC SARSURA in Engadina: T. Ortellì (Ski Club Torino).
16. PETIT PARADIS (sperone E, via degli americani). V. Di Dato, A. Marconato, G. Rossi, G. Truc, S. Truc.
21. COL du TOUR NOIR: X. Fazzautti, B. Nigra,

R. Spataro.

29. CLAVALITE' - CHAMP de PRAZ, per il MONT AVIC: R. Arbaney.

## Giugno

3. GRAN PARADISO: N. Aiersi, R. Arbaney.
3. PALESTRA di ARNAD. Parete 77 (via Sara): A. Blanc, D. Chatrian.
4. COL du GRAND ETRET: F. Quagliolo, T. Ortellì (A. Delgrosso, G. Delgrosso).
4. TETE du RUTOR, dal rif. Scavarda: D. Chatrian, P. Chatrian, M. Guiot-Pin.
6. TOUR RONDE (pil. Berzonat): G. Azzalea (N. Riva).
6. PALESTRA di ARNAD. Parete 77 (via del banano e var. Gallion, 2.a asc.): M. Giordano, G. Rossi.
9. DOME de CIAN (parete N): D. Chatrian, P. Chatrian.
11. VIERGE de l'AROLETTA (spigolo E): G. Rossi, R. Sestagalli.
17. ROCCA CASTELLO (via Maria Grazia): G. Antola, M. Bragalenti.
23. GRAN PARADISO (parete N, via Dienberger): G. Azzalea, R. Blanc.
27. I TORRE di SELLA (via dei pilastri): G. Matteotti, G. Sartori, S. Truc.
27. I TORRE di SELLA (via Steger): F. Lorenzi, B. Pieiller, E. Riccarand.
28. PIZ CIAVAZES (via Micheluzzi): F. Lorenzi, B. Pieiller, G. Sartori.
28. PIZ CIAVAZES (via Del Torsio). G. Matteotti, S. Truc, E. Riccarand, A. Savioz, G. Truc.
29. II TORRE di SELLA (via dei camini): G. Matteotti, G. Sartori, G. Truc, S. Truc.
29. II TORRE di SELLA (diedro Glück): (tutti).
29. I TORRE di SELLA (spigolo de Francesch): F. Lorenzi, B. Pieiller, E. Riccarand.
30. III TORRE di SELLA (via Jang): B. Pieiller, G. Sartori, A. Savioz.
30. I TORRE di SELLA (via Rossi): F. Lorenzi, G. Truc.

## Luglio

2. I TORRE di SELLA (via Steger): G. Antola, V. Pisani.
8. AROLETTA INFERIORE (vers. O): M. Billo, P. Vernetto.
8. BEC NOIR de l'AROLETTA: M. Billo, P. Vernetto.
8. TORRE di S. ORSO e DITO degli APOSTOLI, dal b-f Money: N. Alessi, R. Arbaney, C. Framarin.
9. CIARFORON (parete N): R. Cagnacci, E. Grato, M. Mosso, G. Trevisan.
- 9-16. PICCOLISSIMA di LAVAREDO (via Cassin): A. Blanc, F. Perletto, M. Giordano.
- 9-16. TORRE GRANDE d'AUVERA (fessura Dimai): A. Blanc.
- 9-16. PIZ CIAVAZES (via Micheluzzi): M. Giordano.
- 9-16. GUGLIA DE AMICIS (via Dülfer): M. Giordano.
- 9-16. TOFANA di ROZES (via Paolo VI): A. Blanc.
- 9-16. TOFANA di ROZES (spigolo Dibona): S. Martini.
11. MONTE SAREZZA (spigolo NO): M. Bragalenti, E. Riccarand.
16. AIGUILLES de l'M (via Menegaux): G. Deanoz, C. Pigliacelli.
16. LUDWIGSHOHE e CORNO NERO: B. Nigra.
16. AIGUILLE d'ARGENTIERE (parete N): L. Argentero, V. Bigio, E. Pollet.
16. VIERGE de l'AROLETTA (cresta S): G. Azzalea, F. Gastaldo.
16. CASTELLETTO INF. di BRENTA (via Kienne): G. Antola, V. Pisani.
17. AIGUILLE CROUX (via Ottoz): G. Rossi, M. Trimeri.
18. DOME de CIAN (parete N): M. Bragalenti, E. Riccarand.
19. GRAN PARADISO: G. Azzalea.
20. CIARFORON (cresta E): G. Azzalea.
21. BECCA di MONCIAIR: G. Azzalea.
21. TOUR de la TSA (via Buscaini): M. Bragalenti, E. Riccarand.
22. DENTE del GIGANTE (parete S, via Burgasser): S. Brazzale, G. Deanoz.
22. AIGUILLES dd DIABLO (traversata): E. Pollet.
22. DENTE del GIGANTE: A. Blanc, R. Melindona.
23. MONT BLANC du TACUL (couloir Gervasutti): A. Blanc.
23. AIGUILLE du MIDI (via Rebuffat): A. Blanc, F. Lorenzi, A. Mazza.
23. GRAN PARADISO (parete NO): I. Grimod, G. Sartori, G. Truc, S. Truc.
23. TETE de VALPELLINE: gita sociale Ss di St-Barthélemy (9 part.).
23. PICCOLA di LAVAREDO (via Innerkofler): G. Antola, V. Pisani.
23. TETE de VALPELLINE - TETE BLANCHE: M. Billo, F. Blanc, G. Mineiti.

23. TETE de VALPELLINE - COL COLLON: D. Chatrian, Ser. De Leo, St. De Leo, A. Martinet, P.L. Vernetto, E. Zanella.
24. DENT d'HERENS: A. Martinet.
28. LES COURTES (parete N, via degli Svizzeri): V. Bigio, E. Pollet.
29. MONT BLANC du TACUL (couloir Gervasutti): M. Bragalenti, T. Maio.
29. AIGUILLE BLANCHE de PEUTEREY (parete N, discesa Rochers Grüber): A. Blanc, R. Margueretfaz.
29. COL d'AMIANTE - COL SONADON - M. SONADON - GRANDE TETE de BY: F. Blanc, M. Billo, C. Cantova.
30. PETITES JORASSES (spigolo S): R. Arbaney, D. Chatrian.
30. TOUR RONDE (parete NO, couloir Gervasutti): R. Caniacci, M. Mosso, G. Trevisan, M. Varini.

## Agosto

2. MONTE SAREZZA (spigolo N): G. Azzalea.
5. TRIDENT du TACUL (via de Lépiney): P. Orlandi, E. Pollet.
6. DOME de CIAN (spigolo ds alla P.ta Centrale, via nuova): G. Deanoz, C. Pigliacelli.
6. GRAN PARADISO (parete N): D. Chatrian, A. Marconato, G. Rossi, M. Trimeri.
6. HERBETET (cresta E): R. Arbaney.
7. CHEPELLE de la GLIERE (cresta S): G. Antola, M. Bragalenti, E. Riccarand.
10. LYSKAMM OCCIDENTALE: R. Arbaney, I. Grimod.
13. BECCA LIVOURNEA: gita sociale Ss di St-Barthélemy (15 part.).
14. DOME de CIAN (via Bazzi): D. Chatrian, P. Chatrian, L. Mondardini, L. Lunghini.
15. BECCA di GAY (parete N, couloir di sn): G. Truc, S. Truc.
17. ROCCA di VERRA: G. Deanoz, S. Vassoney.
18. MONT de la SAXE (via Bertone-Frachev, 3.a salita): G. Azzalea, M. Bragalenti, V. Di Dato.
18. RIF. BEZZI - RIF. VITTORIO EMANUELE II - LILLAZ: A. Blanc.
19. MONT de CRETE SECHE, dal Col S de la Sabbia: M. Billo.
19. MONTE BIANCO (via Sentinelle Rouge): V. Bigio, G. Carbone, E. Pollet.
19. MONTE BIANCO (via dell'Innominata): D. Chatrian, V. Di Dato, P. Giglio.
20. ROCCIA NERA - BREITHORN OCC.: G. Deanoz, M. Reviglio.
20. BECCA de LUSENEY: L. Bassignana, M. Bragalenti.
20. AROLETTA SUPERIORE (cresta O): M. Billo.
20. MONT GELE: A. Billo, M. Billo.
20. AIGUILLE CROUX (via delle placche): M. Mosso, P. Trevisan.
20. MONT BLANC du TACUL: gita sociale della Sezione (12 part.).
21. PIC ADOLPHE (cresta NE, via Terray-Guiljaume): G. Antola, G. Azzalea, M. Bragalenti.
22. HERBETET (cresta E-NE): E. Glarey, S. Truc.
23. PYRAMIDE du TACUL (via Ottoz): F. Blanc, S. Perseghin, X. Ragazzi, F. Stradella.
23. GRANTA PAREI: I. Barnaverain, S. Chuc.
25. PUNTA GNIFETTI: F. Accordi, D. Bionaz, C. Cometto, U. Cometto.
26. AIGUILLE du MIDI (via Rebuffat): G. Antola, M. Bragalenti.
27. AIGUILLE NOIRE du PEUTEREY (via Rattivi-Vitali): L. Argentero, E. Pollet.
28. CERVINO (parete N, via Smith): A. Blanc, P. Oreiller.
29. MONTE BIANCO (via della Brenva): A. Cherraz, J. Brazzale, E. Cordone, V. Di Dato, Mauro Fiou, Maurizio Fiou.
- ? MONTE BIANCO (via della Brenva): L. Blanchet, W. Seguin.

## Settembre

2. VIERGE de l'AROLETTA (sperone E): R. Arbaney, M. Bosonetto.
2. TETE de VALPELLINE: C. Drusi, C. Vetterato.
2. PUNTA di CERESOLE - TESTA della TRIBOLAZIONE - TESTA di VILNONTEY: L. Garin, S. Truc.
2. FUNGO della GRIGNA (spigolo S): G. Azzalea, R. Guadagnin.
3. LYSKAMM ORIENTALE (cresta Perazzi): G. Antola, V. Pisani.
3. CORNA del MEDEALE (via Boga): G. Azzalea.
3. DOME de CIAN (traversata): G. Deanoz, S. Vassoney, F. Verthuy.
3. GRANDE ROCHERE: gita sociale Ss di St-Barthélemy (11 part.).
4. CORNA del MEDEALE (via Boga): G. Azzalea.
5. CORNA del MEDEALE (via Boga): L. Bai.
6. TORRE del CINQUANTENARIO (via Gandini): G. Azzalea, R. Guadagnin.
- 9-17. CALANQUES, Roc de St-Michel (spigolo SO), Doigt de Dieu (parete N e integr.),

[Continua a pag. 3]

## Nostre salite nel '78

(segue dalla pagina 2)

- En vau (spigolo des Américains), En vau (via du Saphir), Petite Aiguille La Diagonale (via Sans souci, integr.): V. Di Dato, I. Dugros, A. Marconato, Y. Rossi.
- 9-17. TORRE VENEZIA (via Ratti e Andrich): F. Bessone, E. Pollet.
- 9-17. TORRE di BABELE (via Soldà): F. Bessone, E. Pollet.
- 9-17. TORRE CANALI (fessura Buhl): F. Bessone, E. Pollet.
- 9-17. PALÀ CANALI (via Castiglioni): F. Bessone, E. Pollet.
10. PALESTRA di ARNAD (via del banano): G. Azzalea, M. Bragalenti, V. Pisani.
10. PUNTA di CERESOLE (parete N): G. Truc, C. Virano.
12. CAMPANIL BASSO (via Fehrmann): G. Antola, E. Riccardand.
15. GRIVOLA (parete NE): D. Chatrian.
16. CERVINO (via italiana): A. Blanc, R. Medidoro.
17. PYRAMIDE du TACUL (via Ottoz): A. Raunich, I. Grimod, P. Trevisan, C. Virano.
17. CIARFORON (parete N): G. Azzalea.
18. VIERGE de l'AROLETTA (parete E-NE): D. Bionaz, F. Accordi.
17. MONTE DRAGONE (parete SE, via nuova): G. Deanoz, L. Pession.
19. GRAN PARADISO (cresta Gastaldi al Ròc): G. Azzalea.
20. BECCA di MONCIAIR (via Oggioni-Aiazzi): G. Azzalea, R. Guadagnin.
20. PETIT CAPUCIN (couloir): G. Deanoz, M. Reviglio.
20. TOUR RONDE (couloir O): G. Deanoz, M. Reviglio.
24. MONT DOLENT: G. Antola, M. Bragalenti, L. Gillo.
25. VIERGE de l'AROLETTA (sperone E): M. Bragalenti, E. Riccardand.
27. PALESTRA di ARNAD. Placche gialle (via del pendolo, 1.a asc.): G. Azzalea, M. Bragalenti.
28. ROCCA SBARUA. Sperone Rivero (via Rivero), Torrione Grigio (via Grassi-Motti): G. Azzalea, M. Bragalenti.
30. EL CAPORAL (via della Rivoluzione, tentativo): G. Antola, G. Azzalea, M. Bragalenti.
30. PALESTRA di ARNAD. Parete 77 (via Gallion): D. Chatrian, M. Giordano.
7. PARAMONT (da N): L. Blanchet, D. Haudebrand, R. Pavetto, W. Seguin.
7. COL des JORASSES - CRESTA di ROCHEFORT - M. MALLET: L. Blanchet, W. Seguin.
- Ottobre**
1. CASTELLO-PROVENZALE. Punta Figari (via dei Genovesi): G. Antola, G. Azzalea.
1. PALESTRA di ARNAD (via del banano): A. Marconato, G. Rossi, M. Trimeri.
8. PALESTRA di ARNAD. Parete 77 (via Sara): D. Chatrian, A. Marconato, G. Rossi.
8. MONTE CUCCO di Finale (via della Torre, del Tetto, del Diedro rosso, della Pulce): G. Antola, G. Azzalea, M. Bragalenti.
8. VIERGE de l'AROLETTA (parete E, via Fornelli, var. Manera): R. Francesconi, V. Pisani, A. Scala.
8. SIGARO DONES e TORRI MAGNAGHI: G. Barindelli, V. Di Dato, (Albertini).
9. BRIC PIANARELLO di Finale (via Vaccari): G. Antola, G. Azzalea, M. Bragalenti.
12. MONTE EMILIUS (cresta E-NE): D. Chatrian.
15. PUNTA ALLIEVI (via Gervasutti): G. Barindelli, V. Di Dato.
15. PALESTRA di ARNAD. Parete 77 (via diedro Lorenzi): A. Marconato.
21. PALESTRA di ARNAD. Parete 77 (via diretta al Banano, 1.a asc.): F. Lorenzi, M. Trimeri.
22. PALESTRA di ARNAD. Parete 77 (via diretta al Banano, 2.a asc.): G. Rossi, M. Trimeri.
7. CORNI di CANZO. Moregallo (cresta): V. Di Dato, (2 di Valmadrera).
- Novembre**
5. VIERGE de l'AROLETTA (sperone E): A. Raunich, P. Trevisan.
9. MONT DOLENT: C. Framarin, G. Orsières.
24. PALESTRA di ARNAD. Parete 77 (via dei 27 all'alba, 1.a asc.): A. Blanc, G. Azzalea, F. Lorenzi, R. Jeantet.

### CERCASI CUSTODE

La Sezione di Vigevano rende noto che è vacante la gestione del rifugio « Città di Vigevano » al Col d'Olen (2871 m) per la stagione 1980. Coloro che fossero interessati, potranno rivolgersi, per eventuali informazioni, alla sezione di Vigevano del Club Alpino Italiano, corso Vittorio Emanuele 74, tel. (0381) 85101, aperta dal mercoledì al sabato dalle 21 alle 24.

## Il 2° Corso istruttori della Pro-natura

Si è svolto, nella settimana fra il 14 e il 21 ottobre 1979, il secondo Corso per la formazione di operatori ed istruttori nazionali per la protezione della natura alpina.

Il Corso ha avuto luogo a Pescasseroli, nel cuore del Parco nazionale d'Abruzzo.

La Sezione di Aosta ha inviato a questo Corso ben quattro partecipanti, su un totale di 45, provenienti da tutte le parti d'Italia, e due dei quattro valdostani avevano partecipato anche al primo Corso, che si era tenuto a Bormio, nel Parco nazionale dello Stelvio, nel mese di settembre dello scorso anno.

Quale il significato di questi corsi all'interno del nostro sodalizio? Essenzialmente due. Primo fra questi, la presa di coscienza che l'articolo uno del

del nostro sodalizio, dove convivono più o meno pacificamente protezionisti e distruttori vari, con la netta preponderanza, se non di questi ultimi, almeno degli amorfisti.

Può così accadere che rigorose azioni di tutela ambientale si scontrino spesso, all'interno del Club Alpino, con comportamenti che denotano, oltre all'ignoranza, anche l'ostilità preconcetta a qualsiasi disciplina che anteponga l'esigenza di tutelare l'ambiente ad ogni altra attività sociale che, in qualche modo, vada ad incidere su di esso.

E questa un'esigenza che è risultata vivissima fra tutti i 45 partecipanti al Corso di Pescasseroli che, inseriti in una realtà di tutela ambientale attiva qual'è quella del P.n. d'Abruzzo, hanno inevitabilmente fatto dei confronti con altre realtà esistenti dentro e fuori al sodalizio.

E certo, comunque, che l'ambientazione del Corso non poteva essere migliore, al fine di creare fra i partecipanti gli stimoli più adatti per una reale comprensione della problematica della lotta per la conservazione dell'ambiente.

La realtà ambientale e socio-economica del Parco d'Abruzzo è infinitamente diversa, e migliore, di quella del nostro bistrattato, ed un po' saibauda, Parco nazionale del Gran Paradiso. Vale la pena di esemplificare brevemente, ricordando lo stretto legame che l'Ente Parco ha saputo creare fra ambiente ed attività sociali ed economiche della popolazione, coinvolgendo quest'ultima nella gestione del territorio protetto, e creando quindi i presupposti per una efficace azione contro i reiterati attacchi speculativi.

E questa una realtà che ha dato ai neo-operatori PnA almeno una fondamentale certezza; quella, cioè, che la tutela ambientale è la premessa essenziale per una reale tutela dei diritti socio-economici delle popolazioni che vivono nell'ambiente protetto. E non è veramente poco, se si pensa che la veridicità di questo assioma aveva fino ad oggi avuto poche conferme, anche perché si è sempre cercato un fittizio progresso partendo dalla distruzione dell'ambiente naturale.

Una carica in più, quindi, per trasportare questo significativo dato di fatto nella realtà delle situazioni locali, all'interno ed all'esterno del Club Alpino Italiano. Carlo Dellarole

Le quote sociali per il 1980 — stabilite dall'Assemblea d'autunno 1977 — sono le seguenti:

Soci ordinari	L. 10.000
Soci aggregati	L. 5.000
Tessera	L. 1.000

I versamenti possono essere effettuati anche sul c/c p. 11206117, intestato alla Sezione di Aosta del C.A.I., piazza Chanoux 8, Aosta.

**Soci: rinnovate subito l'associazione e — se chiedete bollino, tessera o informazioni, per corrispondenza — siate cortesi, non fateci spendere per la risposta. Ne abbiamo pochi, e di necessità... molte!**

nuovo statuto, che annovera fra gli scopi fondamentali del sodalizio « la conoscenza e lo studio delle montagne e la difesa del loro ambiente naturale » non può e non deve rimanere una vuota dichiarazione di principio, bensì divenire una realtà operativa.

Il secondo significato, logica conseguenza del primo, è dato dall'esigenza ormai indilazionabile di formare una serie di operatori in grado (culturalmente ed operativamente) di dare un decisivo impulso alle commissioni PNA sezionali e regionali, oltre che abilitati ad avere dei rapporti qualificati con gli enti pubblici preposti alla gestione ambientale.

Occorre che non dimentichiamo, infatti, che l'esigenza di una rigorosa azione di tutela dell'ambiente naturale — di fatto vitale per la stessa sopravvivenza della razza umana — trova pochi e tiepidi sostenitori all'interno

È uscita e potrete richiedere in Segreteria la

### Guida del Monte Emilius

E DELLE ZONE ADIACENTI, a cura di Osvaldo Cardellina

— Prezzo L. 6.000 - Ai soci L. 5.000 - Alle Sezioni L. 4.500 —

# La relazione del Presidente all'Assemblea di primavera

Come ogni anno a primavera, il Consiglio direttivo sezionale affida al presidente il compito di esporre ai soci, riuniti in Assemblea generale ordinaria, la relazione sull'attività sociale dell'anno trascorso.

Molti di voi, purtroppo, non si renderanno conto di quanto sia stato il lavoro per realizzare gran parte di quest'attività; di come essa sia stata realizzata; da parte di chi, e con quali mezzi a disposizione. E allora, vale la pena di dirlo subito, senza altri preamboli: il lavoro è stato molto e talvolta eccessivo; quello che si è potuto realizzare, è stato realizzato bene, da dirigenti e da soci volenterosi; spontaneamente, con uno spirito volontaristico encomiabile; ma, sfortunatamente, da troppi pochi e con mezzi scarsissimi.

Questo è il grosso neo che deturpa la bella facciata dell'attività sezionale. Sia ben chiaro, che qui ci riferiamo all'attività organizzativa e amministrativa; quella che certi spiriti egoisti chiamano « burocratica »; ma di cui sono pronti a sottolineare l'inefficienza, quando si trovino a dover usufruire di servizi sezionali — in città o in montagna — malauguratamente zoppicanti. Ma nessuno di costoro, in quel momento, ha mai pensato di interrogare se stesso, domandandosi: che cos'ho fatto io, perché questo servizio potesse funzionare come dovrebbe? E malauguratamente nessuno (o assai pochi), si è mai proposto di dare una mano per farlo funzionare! Sono sempre i soliti che sgobbano per gli altri; con la sola soddisfazione di godere per ciò che hanno donato, e con la certezza di essere bersaglio delle critiche di chi non fa e non farà mai niente, anche se sa tutto su quello che si dovrebbe fare e sul come lo si dovrebbe fare!

Certamente, un'altra importante parte dell'attività sezionale va avanti da sé; vogliamo dire, grazie all'istintiva passione dei soci per la montagna: quella alpinistica tout court. E non possiamo nasconderci che essa è certamente la più importante e la più rappresentativa, e — come nell'anno trascorso e in molti altri — quella che ci ha dato grandi soddisfazioni.

Ma non dobbiamo dimenticare che ben difficilmente quest'attività potrebbe esplicarsi completamente e favorevolmente senza l'aiuto della prima.

Meditiamo un po' tutti, su questa affermazione assolutamente lapalissiana, e vedano un po' coloro che potrebbero farlo e non lo fanno solo per egoismo, di aiutare i pochi volenterosi che, a favore di tutti, sacrificano qualche gita in montagna perché gli altri possano godersela con più comodità e con più sicurezza.

Un contributo alla cultura alpinistica, e di riflesso al prestigio della nostra Sezione, è stato offerto da alcuni nostri soci — che chiameremo... letterati, se non si addicesse loro meglio l'appellativo di appassionati della storia alpinistica e della difesa della natura alpina — che hanno sacrificato anni del loro tempo libero per percorrere in montagna itinerari vecchi e nuovi, facili e difficili, onde trarne materiale per la redazione di guide alpinistiche ed ecologiche. Sono Osvaldo Cardellina, a cura del quale è uscita quest'anno la **Guida del Monte Emilius** (un'opera che mancava nell'editoria alpinistica fin da pochi anni dopo il 1896, quando fu pubblicato il II volume della **Guida delle Alpi Occidentali**, di Bobba e Vaccaroni) che la Sezione può offrire ai soci ad un prezzo che è quasi quello di costo, e Maurizio Bovio e Carlo Dellarole, che hanno ultimato qualche mese fa (e che ora sta andando in stampa dall'editore Tamari) la **Guida escursionistico-naturalistica della Valle d'Aosta**, ove l'ambiente naturale valdostano viene illustrato attraverso 61 itinerari, percorribili da qualsiasi anche modesto camminatore di montagna.

Anche quest'opera la Sezione spera di poter offrire ai soci ad un prezzo ridotto, rispetto a quello del commercio.

Ogni socio della Sezione dovrebbe avere nella propria biblioteca questi volumi, e non avrebbe da pentirsi, poiché le esigue tirature faranno sparire assai presto dal commercio la prima edizione, e incerta potrebbe essere la loro ristampa.

Infine, una stranezza. Molti redattori di altri periodici sezionali devono far dei salti mortali per non scontentare i collaboratori, che vorrebbero veder comparire fra le pagine del notiziario o della piccola rivista il proprio articolo o la relazione di una gita o il pezzo di colore, o anche la puntata polemica. Da noi, niente di tutto ciò: il redattore deve arrabattarsi a cercar materiale per mettere assieme due numeri di otto pagine all'anno; deve pregare e ripregare per aver notizie della Sezione, da chi potrebbe darglielo facilmente e con poca fatica; non riesce nemmeno ad avere la relazione di una salita — che meriterebbe un titolo su tutta la pagina — e che va invece a finire su di un bollettino parrocchiale! E mai possibile che nessuno abbia niente da dire su « **Montagnes Valdôtaines** », che — oltre ad essere inviato a tutti i soci della

Sezione — viene spedito anche a tutte le sezioni liguri-piemontesi-valdostane e, come cambio, a quelle che ci inviano le loro pubblicazioni?

Non sappiamo se sia modestia, timidezza o mnefitegismo. Noi vorremmo propendere per le prime due, perché così il nostro incitamento alla collaborazione potrebbe convincere qualcuno di buona volontà a rompere il ghiaccio e ad aiutarci a rendere più interessante il nostro periodico; magari facendolo uscire con meno pagine, ma più frequentemente.

Ed ora sentiamo — nell'esposizione sintetica dei presidenti o direttori dei nostri organi tecnici sezionali — l'attività svolta nell'anno 1978.

## Commissione alpinismo giovanile

Anche quest'anno, l'attività alpinistica giovanile si è svolta in collaborazione con il Centro comunale di preparazione fisica e di avviamento allo sport, di Aosta. In tal modo, è stato risolto il problema del finanziamento, in quanto le spese maggiori (trasporto in pullman, compenso alle guide, assicurazione dei ragazzi e degli accompagnatori nei confronti dei ragazzi), sono state sostenute dal Centro, mentre la Commissione alpinismo giovanile della Sezione ha provveduto all'organizzazione e alla realizzazione del programma di attività (proiezioni e gite).

I ragazzi partecipanti all'attività alpinistica giovanile hanno contribuito alle spese, versando una quota di iscrizione pari a quella richiesta per la partecipazione alle altre attività organizzate dal Centro comunale.

Un centinaio di ragazzi, in età compresa fra i sei e i quattordici anni, ha partecipato all'attività, che quest'anno è consistita in due riunioni per proiezioni e in quattro gite. Ad ogni gita, sono stati presenti due guide e una quindicina di animatori sezionali.

Per ravvivare l'interesse dei ragazzi, abbiamo inserito nel programma alcune novità. Allo scopo di stimolare l'osservazione dell'ambiente naturale, abbiamo messo a disposizione dei ragazzi alcuni apparecchi fotografici « istantatici », invitando i giovani a impressionare sulla pellicola tutto ciò che, durante la gita, avesse suscitato il loro interesse. L'iniziativa ha avuto successo. Al termine delle escursioni, in occasione della proiezione di alcune diapositive illustranti le gite effettuate, abbiamo allestito una simpatica « esposizione » con le fotografie e i disegni eseguiti dai ragazzi.

Anche quest'anno, l'intenso e prolungato invernamento non ci ha consentito di rispettare il programma iniziale delle gite, per cui abbiamo ripiegato su itinerari di media montagna, riscoprendo ~~inutilmente~~ che un tempo rappresentavano l'unico tramite di comunicazione fra gli abitanti di fondovalle e i villaggi montani.

In occasione dell'ultima gita, abbiamo organizzato una piccola festa d'arrivederci, con musica e canti, e in questa occasione abbiamo offerto ai ragazzi la merenda.

Ecco il programma svolto: **Proiezioni** - Venerdì 21 aprile: « Dévero, alpe fiorita » e « Il signor Rossi va a sciare »; venerdì 28 aprile: « Per amore di un'aquila » e « ... » e il settimo giorno si riposò. **Escursioni** - Nelle domeniche: 7 maggio, da Arnaz a Machaby e alla Tête de Cou; 14 maggio, da Fénis al pianoro della Clavalité; 21 maggio, da Covalou a Promiod; 28 maggio, da Glacier alla conca di By.

Il conto consuntivo della Commissione presenta una spesa di L. 88.890, su uno stanziamento sezionale di L. 200.000, con una rimanenza di cassa di L. 111.110.

## Commissione gite

Il programma gite, abbastanza nutrito, è stato portato a termine, salvo due gite (19.3 Mont Valaisan e 15-16.7 Aiguille de Leschaux) che non si sono potute effettuare causa il maltempo.

Nell'effettuazione delle gite, non si riscontrano particolari di rilievo. Il totale dei partecipanti è stato di 46 soci, su sei gite effettuate. Da notare la scarsa partecipazione dei soci e la difficoltà di trovare direttori di gita; in effetti, ci si è dovuto avvalere di due guide, per le gite di maggior impegno (Punta Nordend e Mont Blanc du Tacul); per le altre, esse si sono finanziate.

Questa, la relazione della Commissione gite, per le gite sociali. Il conto consuntivo della Commissione presenta una spesa di L. 186.000, su uno stanziamento sezionale di L. 100.000, con un disavanzo di L. 86.000.

Noi dobbiamo aggiungere che vi è stata la partecipazione al « Triangle de l'amitié » — organizzato dalla sezione di Chamonix del C.A.F. — che è stata di 30 soci; che l'attività individuale — rilevata dal libro-gite in Sezione — denuncia ben 209 salite, alle quali hanno partecipato 516 soci.

## Commissione pro-natura alpina

La Commissione ha svolto la seguente attività: 1. Analisi delle pubblicazioni esistenti in campo naturalistico e segnalazione alle sezioni valdostane; 2. Due gite « alla scoperta della natura alpina »: 2.7 Tête du Mont, 9.7 Laghi della Palasina; 3. Proiezioni di diapositive didattiche su temi dell'ambiente naturale montano e sulla sua tutela; 4. Due conferenze sul « Piano dei parchi naturali valdostani » e problemi del P.N.G.P.; 5. Presentazione alle autorità regionali dell'« Inventario delle aree montane da proteggere », quale premessa alla futura redazione di un « piano dei parchi naturali valdostani »; 6. Partecipazione di due membri della Commissione regionale (uno di quella sezionale) al I Corso per istruttori naturalistici, a Bormio in settembre; 7. Redazione della « Guida escursionistico-naturalistica della Valle d'Aosta ».

Altre azioni di tutela — svolta dalla Commissione regionale valdostana per la protezione della natura alpina, alla quale fan parte membri della nostra Commissione sezionale — sono state: a) Partecipazione all'attività del Comitato Aosta-ambiente (presieduto dal sindaco di Aosta e comprendente rappresentanti di Italia Nostra, del Centro ecologico valdostano, della Commissione regionale del nostro sodalizio e di altre associazioni naturalistiche) il quale si prefigge ai compiti limitati al comprensorio comunale di Aosta, ma ha presenti tutti i temi riguardanti l'assetto e la tutela di un territorio montano; b) Incontri con il presidente della Giunta regionale, l'assessore all'agricoltura e gli amministratori del Parco nazionale del Gran Paradiso, al fine di normalizzare definitivamente i rapporti fra popolazioni locali e Parco nazionale, per tentare una mediazione che ponga fine alle minacce della costruzione della nuova strada del Mont Poignon nei comuni di Introd e di Villeneuve. A questi incontri hanno anche partecipato rappresentanti di Italia Nostra, Amici del P.N.G.P. e della Commissione regionale valdostana per la protezione della natura alpina, del sodalizio.

Il conto consuntivo della Commissione presenta una spesa di L. 26.000, su uno stanziamento sezionale di L. 50.000, con una rimanenza di cassa di L. 24.000.

## Comitato « Montagnes Valdôtaines »

Sono usciti, nel 1978, due numeri del periodico (n. 12 marzo e n. 13 ottobre) — il minimo per poter usufruire dell'abbonamento postale — di otto pagine ciascuno.

Purtroppo, è mancata completamente la collaborazione dei soci e (quel che è peggio) dei membri del Comitato di redazione, che non sono riusciti a redigere nemmeno un articolo nell'annata, oltre a non ricercare fra gli amici qualche pezzo interessante da pubblicare. E dire che un accenno, per esempio, alla solitaria alla Nord del Cervino (anche se Abele Blanc non è nostro socio) non sarebbe guastato. Vorremmo che gli appelli alla collaborazione, lanciati anche alle assemblee generali dei soci, non cadessero inamanevolmente nel vuoto.

Il conto consuntivo del Comitato, per l'allestimento dei due numeri del periodico, presenta una spesa di L. 640.585, su uno stanziamento sezionale di L. 800.000, con una rimanenza di cassa di L. 159.415.

## Commissione rifugi

Capanna Aosta, alla Tsa de Tsan. Per questo rifugio, carico di anni e di acciacchi, la Commissione ha provveduto a far redigere un progetto di completa ristrutturazione, che è stato presentato — dopo l'approvazione del Consiglio sezionale — all'esame dei competenti organi regionali, per l'approvazione e per l'ottenimento dei relativi contributi di legge. Si attende ancora una risposta in merito.

Sono stati eseguiti lavori di ordinaria manutenzione, assunti dal custode, per i quali è stato utilizzato il canone di gestione, lasciando ancora un debito verso il custode di L. 62.000.

Rifugio di Crête-Sèche, in Valpelline. L'inizio di questo rifugio non ha comportato alcun aggravio sezionale: per quest'opera, concepita in maniera razionale ed eseguita sinora a regola d'arte, la nostra Sezione, che ne è legittima proprietaria, non ha erogato alcun onere finanziario rivolto alla sua costruzione, non potendo contare neppure sul contributo della Commissione centrale Rifugi, che esclude per i nuovi rifugi qualsiasi intervento, e per i primi cinque anni anche qualsiasi contributo per la manutenzione, anche straordinaria.

Per la nostra Sezione, trattasi quindi di un incremento gratuito del proprio patrimonio immobiliare, a vantaggio del sodalizio, degli alpi-

nisti e di tutta la ricettività turistica valdostana.

Iniziati i lavori a metà luglio del '78, il rifugio è ora completato nelle sue strutture principali: murature principali e divisorie, tetto, serramenti esterni e acquedotto, mentre è completato anche nei rivestimenti interni il locale invernale. Inoltre, si è già provveduto ad assegnare la fornitura per la costruzione, in legno massiccio e in stile valdostano, di tutto l'arredamento interno. Al 31 ottobre, le porte interne e quasi tutti i mobili erano già in fase di ultimazione.

La situazione finanziaria, al 31.12.1978, risultava la seguente: — ammontare delle forniture e dei lavori eseguiti, L. 154.105.823; — ammontare complessivo dei contributi regionali, Lire 107.850.000; — impegno finanziario, a carico del titolare della convenzione, L. 46.255.823.

Poiché per fabbricato e arredamento era stata preventivata una spesa di L. 242.663.035, occorrerà reperire ancora una somma di L. 88.557.212, che dobbiamo prevedere coperta da un contributo regionale di L. 61.990.000 e dal titolare della convenzione per l'importo ulteriore di L. 26 milioni 567.212. Da indiscrezioni e da assicurazioni verbali, sembra che la Regione sia disposta ad erogare, nel 1979 per il Crête Sèche, circa Lire 47.150.000 di contributo, rimandando il saldo al 1980.

Da quanto esposto, pare evidente che il rifugio non possa essere completamente ultimato, nell'arredamento e nei servizi complementari, entro il 1979. Tuttavia, esso potrà essere in parte funzionante già nella primavera del 1980, se non già alla fine dell'estate-autunno 1979.

L'eventuale completamento del rifugio per il 1979 comporterà, comunque sia, soltanto un ulteriore aggravio finanziario a carico del titolare della convenzione, poiché egli dovrebbe anticipare anche l'equivalente del contributo regionale previsto per il 1980.

Nel 1979 si prevede, in ogni caso, il completamento esterno del rifugio, la costruzione delle infrastrutture igienico-sanitarie, l'ultimazione del piano terreno e del reparto invernale per un totale di 42 posti-letto degli 88 previsti. Il resto verrebbe, eventualmente, rinviato al 1980.

**Rifugio Deffeyes, al Rutor.** I lavori del 1978 al rifugio hanno consentito di ultimare il nuovo reparto invernale e di ristrutturare tre camere al primo piano. Essi hanno comportato la posa di pavimenti in gres, di controsoffittatura, la perlatura di pareti e l'installazione di serramenti interni e di antoni esterni. Sono state fatte eseguire, inoltre, 46 cuccette per altrettanti posti-letto, che potranno venire collocati in loco nella prossima estate 1979, alla ripresa dei lavori.

Nel corso del 1978 non si è potuto fare di più, poiché, a causa delle difficoltà finanziarie, i lavori si sono iniziati molto tardi.

Alla fine del 1978, la situazione economico-finanziaria dell'ampliamento del rifugio era la seguente: — contabilità presentata alla Regione L. 109.903.646 (di cui L. 25.068.339 nel 1978); — contributi della Commissione centrale Rifugi Lire 14.878.000 (di cui L. 5.850.000 erogati nel 1978); — contributi regionali L. 81.611.816 (di cui Lire 17.540.000 erogati per lavori eseguiti nel 1978); — ammontare complessivo dei contributi riscossi L. 96.489.816; — altre entrate (offerte, canoni, rimborsi prestiti) L. 21.887.135; — totale delle entrate L. 118.376.951; — forniture e lavori pagati L. 100.124.207; — forniture e lavori da pagare L. 24.672.668 (debiti); — totale delle uscite L. 124.796.875; — debiti netti L. 6.419.924; — materiale pagato, a magazzino L. 2.683.700; — deficit al 31.12.1978 L. 3.376.224.

Se il contributo della Commissione centrale Rifugi — che ci verrà corrisposto nel 1979 — dovesse mantenersi nella proporzione del 1978, esso ammonterebbe a circa L. 3.560.000, per cui il deficit al 31.12.1978 verrebbe totalmente coperto.

**Bivacco-fisso Spataro, al Plan de la Sabla.** Per quest'opera non sono stati eseguiti lavori, in quanto il bivacco-fisso è in attesa di una eventuale nuova ubicazione.

**Rifugi Torino, al Colle del Gigante.** Ultimati, negli anni scorsi, i problemi più urgenti (vasche idriche, impianto di illuminazione, scarichi fognari, accesso e transito nella galleria fra i due rifugi) in quest'anno non si è potuto proseguire nei lavori di ristrutturazione progettati per il rifugio nuovo, in quanto l'Amministrazione Regionale — alla quale era stato presentato il progetto — si è riservata di esaminare a fondo il problema, prima di deliberare l'erogazione di eventuali contributi.

Per intanto, si è potuto constatare che i lavori al piano-inclinato hanno consentito, nel 1978, un agevole accesso al rifugio Torino nuovo, altrimenti pressoché impossibile da valle, a causa dell'enorme smottamento di roccia, che ha asportato un lungo tratto del sentiero rifugio vecchio-rifugio nuovo, il ripristino del quale si presenta assai problematico e di dubbia convenienza.

Tolte le spese per l'ordinaria manutenzione spettanti al gestore, e quelle per la manutenzione straordinaria spettanti alle sezioni proprietarie, la rimanenza del canone di gestione viene accantonata per gli eventuali futuri lavori di ristrutturazione del rifugio nuovo, cosicché le entrate pareggiano le uscite.

## Commissione sede

L'attività della Commissione si è limitata quest'anno — tranne che per le proiezioni in occasione delle assemblee ordinarie — all'ordinaria amministrazione, svolta per la quasi totalità dalla Segreteria e dalla collaborazione della Commissione gite, per la partecipazione al « Triangle de l'amitié » sci-alpinistico. Ciò è stato dovuto al clima di austerità accettato di buon grado per il potenziamento del « piano rifugi », al quale sono state sacrificate le manifestazioni alpinistico-culturali, che dovranno riprendere il loro ritmo normale non appena ciò sarà possibile.

Il conto consuntivo della Commissione — che comprende le spese amministrative generali — presenta una spesa di L. 4.995.000, su uno stanziamento sezionale di L. 4.740.000, con un disavanzo di L. 255.000 sul conto economico preventivo 1978.

## Commissione toponomastica

Sono continuati i lavori di controllo delle emittenti radio-televisive locali, e sono stati inviati a « La Voix de la Vallée » gli elenchi degli errori diffusi dagli annunciatori delle trasmissioni dell'emittente locale, in materia di toponimi e di patronimici o di casati valligiani, con la preghiera che fosse posto rimedio sia alla pronuncia che all'accentazione.

Anche se la Commissione non ha avuto alcuna risposta (né ufficiale, né ufficiosa) dalla locale direzione della RAI-TV, si è constatato che gli annunciatori non hanno più ripetuto gli errori; segno questo, che la nostra opera ha avuto il successo che si attendeva.

Il conto consuntivo della Commissione non presenta alcuna spesa, su uno stanziamento sezionale di L. 50.000, per cui si è avuto una rimanenza di cassa di L. 50.000.

## Scuola di alpinismo

La Scuola ha organizzato quest'anno tre corsi didattici, impostati su differenti livelli tecnici: un corso di introduzione all'alpinismo, uno di perfezionamento ed uno speciale, intitolati a Daniele Presa, istruttore della nostra Scuola, perito in un incidente aereo in montagna. Totale degli iscritti ai corsi, 44.

Il **Corso di introduzione** è stato informato più agli aspetti generali della montagna, che all'approfondimento delle varie tecniche. Agli allievi sono state fornite informazioni generali, adeguate a chi si avvicina per la prima volta alla pratica dell'alpinismo. Allievi iscritti: 26.

Al **Corso di perfezionamento** — concentrato in una settimana di accantonamento al rifugio Monzino — sono state insegnate le tecniche alpinistiche particolareggiate, mentre le serate sono state occupate da proiezioni di film, che hanno sollecitato conversazioni di carattere etico-culturale in materia di alpinismo. Iscritti: 15.

Il **Corso speciale** (al suo secondo anno di vita) si è svolto nel gruppo delle Dolomiti di Sella. Gli allievi — scelti fra i migliori del 1977 e seguiti individualmente dagli istruttori più preparati — dopo aver acquisito, operando in ambiente diverso dal solito, delle conoscenze e delle esperienze insostituibili (per chi, come alcuni di loro, sarà chiamato a prestare la sua opera quale istruttore della Scuola) hanno effettuato alcune delle più significative salite del Gruppo. Allievi iscritti: 3 + 2 fuori corso.

In generale, considerando l' assieme dell'attività e il numero degli allievi che ha quasi raggiunto la cinquantina, assistiti dai ventidue istruttori, può essere testimoniato il notevole impegno organizzativo ed economico dimostrato dalla Scuola.

Il conto consuntivo della Scuola presenta una spesa di L. 3.415.265, su uno stanziamento sezionale di L. 1.700.000, che — con un contributo esterno di L. 600.000 e con le quote di iscrizione ai corsi di L. 1.875.830 — ha portato le entrate a L. 4.175.830. Una rimanenza quindi di cassa di L. 760.565.

## Scuola di sci-alpinismo

La Scuola ha effettuato quest'anno due corsi didattici e quattro uscite di aggiornamento per istruttori; ha curato la stesura di una dispensa pro-memoria, per gli istruttori, riguardante il metodo per l'insegnamento nei corsi; ha editato la pubblicazione « Itinerari sci-alpinistici in Valle d'Aosta », per uso interno della Scuola, mentre è in preparazione una seconda edizione aggiornata.

Gli istruttori Aldo Matteotti ed Emile Noussan hanno preso parte, con profitto, al Corso per istruttori di sci-alpinismo, svoltosi al rifugio Cirié (Valle di Lanzo) nella tarda primavera, ottenendo il titolo conseguente.

L'organico degli istruttori della Scuola, nella stagione 1978, comprende: 3 istruttori nazionali e 9 istruttori sezionali.

Settimo **Corso di introduzione.** In questo corso sono state svolte sei lezioni teoriche, la maggior

parte delle quali illustrate da proiezioni di diapositive, raccolte fra amici e istruttori. Le lezioni hanno trattato: materiali ed equipaggiamento (Giglio); preparazione e condotta di gita (Noussan); topografia e orientamento (Charrian); meteorologia (Biglio); formazione ed evoluzione dell'innervamento, valanghe (col. Di Dato); tecnica del bivacco: bivacchi-fissi, rifugi, raid (Noussan); tecnica fotografica in montagna (Rosset); fisiologia ed alimentazione, pronto soccorso (Vettorato).

Sempre in questo corso, si sono svolte sei uscite, durante le quali furono impartite agli allievi anche lezioni pratiche: 5,3 — Testa del Crevaicol, Col Serena; traccia in salita e in discesa; verifica dell'attrezzatura (tempo e neve variabili; tormenta al Col Crevaicol): 23 allievi, 10 istruttori, 12,3 — Pointe de la Pierre; topografia e orientamento; recupero e trasporto di infortunato (tempo bello, neve gessosa): 22 allievi, 12 istruttori, 19,3 — Punta Leissé, Aouilletta e altre punte; tecnica di discesa (tempo ottimo, neve primaverile): 20 allievi, 11 istruttori, 2,4 — Col du Salvé; formazione dell'innervamento, valanghe (tempo brutto, nebbia e nevicata intermittenti): 9 allievi, 7 istruttori, 9,4 — Mont Arp Vieille, Forca du Bré, Testa del Rutor; scelta dell'itinerario, condotta della gita (tempo ottimo, neve primaverile o farnosa): 22 allievi, 10 istruttori, 15,16,4 — Testa del Rutor, Château Blanc, dal rifugio Scavarda; comportamento in rifugio e su ghiacciaio elementare (tempo ottimo, neve crostosa e primaverile): 14 allievi, 9 istruttori.

Non sono stati effettuati esami a fine corso; ma, in base alla frequenza alle lezioni e alle uscite, ai progressi evidenziati durante il Corso e al desiderio di continuare la pratica autonoma dello sci-alpinismo, sono stati dichiarati « promossi » 17 allievi, di cui tre « ottimi ». Il Corso si è concluso con una cena a Cogne.

L'idea di condurre le gite a gruppi autosufficienti, con mete diverse pur partendo dalla stessa base, ha dato buoni risultati, evitando le « processioni » e facilitando un utile insegnamento anche a livello discorsivo fra istruttori e allievi. Il fatto ha portato, naturalmente, a qualche inconveniente organizzativo (ritardi per la formazione dei gruppi) che si spera di evitare in futuro con rapporti infrasettimanali più stretti fra istruttori, per meglio precisare i dettagli organizzativi di gita in gita.

Secondo **Corso di perfezionamento.** Sette allievi iscritti, su dieci invitati, hanno frequentato più o meno assiduamente il Corso, accompagnati da sei istruttori.

Il maltempo ha influito decisamente sullo svolgimento del Corso, per cui il programma si è potuto svolgere solo in minima parte. Durante le uscite effettuate, si sono comunque potute applicare nozioni di topografia e di orientamento, oltre che di tecnica elementare di ghiaccio.

Le uscite effettuate furono: 13-14,5 — Bassac Sud e Becca Giasson (tempo ottimo, neve polverosa): 7 allievi, 3 istruttori, 20-21,5 — Breithorn Occidentale (tempo e neve pessimi): 6 allievi, 4 istruttori.

Il conto consuntivo della Scuola presenta una spesa di L. 531.995, su uno stanziamento sezionale di L. 125.000, che — con le quote di iscrizione ai corsi e con altre attività di fortuna — ha portato le entrate a L. 536.100. Una rimanenza quindi di cassa di L. 4.105.

## Organizzazione e amministrazione

La nostra Segreteria ha svolto, com'è ormai buona consuetudine, il suo lavoro di amministrazione e di organizzazione e svolgimento dei servizi ai soci (contabilità, registrazioni, corrispondenza, biblioteca, materiali, informazioni, ecc.) con lodevole puntualità; lavoro che, come abbiamo detto, comporta ed ha comportato un impiego di tempo e un sacrificio personale notevole; anche se la collaborazione del socio Demateis ha potuto rappresentare un sollievo materiale alle preoccupazioni del segretario gen. Bellinva, che non possiamo esimerci dal ringraziare ancora una volta, a nome di tutti voi e del Consiglio, per la sua opera volontaria e disinteressata.

Il numero dei soci è aumentato, nel 1978, di 26 unità rispetto al 1977. Al 31.12.1977 eravamo in 699 (532 della Sezione, 76 della Ss Montagna e 91 della Ss di St-Barthélemy); al 31.12.1978 eravamo 725 (513 della Sezione, 140 della Ss Montagna e 72 della Ss di St-Barthélemy).

La Sezione è perciò diminuita di 19 soci, la Ss Montagna è aumentata di 66, mentre la Ss di St-Barthélemy è diminuita anch'essa di 19 soci.

Come ci avevano assicurato lo scorso anno i dirigenti della Ss Montagna, la previsione di aumento dei soci nel 1978 si è avverata, anche se l'organico non ha ancora raggiunto i 207 soci del 1976, rispetto ai quali vi è ancora una carenza di 67 unità. Ma non dobbiamo esser troppo esigenti: lo sforzo della Sottosezione è già stato encomiabile, e speriamo che anche l'altra nostra sottosezione si sia stabilizzata sull'attuale organico che, in fondo, rappresenta il nucleo di soci fedeli, attivi e appassionati.

(Continua a pag. 6)

## La relazione del Presidente

(segue dalla pagina 5)

All'Assemblea d'autunno vi è stata la normale rotazione delle cariche sociali: a consiglieri sono stati rieletti Guido Matteotti e Toni Ortelli, e — al posto di Jules Jorrioz ed Ester Lorenzi dimissionari, e di Silvio Perseghin non rieleggibile — sono stati eletti Fulvio Marguerettaz, Victor Pisani e Carlo Vettorato. Quest'ultimo, ha lasciato la carica di revisore dei conti, che l'Assemblea di primavera provvederà a coprire, con l'elezione dei nuovi revisori, come provvederà al rinnovo dei rappresentanti all'Assemblea nazionale, che ogni anno scadono a norma di regolamento.

Successivamente, il nuovo Consiglio ha riconfermato Toni Ortelli presidente della Sezione, mentre in luogo di Guido Matteotti, che ha desiderato ruotare, ha eletto vice-presidente Sergio Matteotti. A segretario, naturalmente, è stato riconfermato il generale Giuseppe Belliniva.

Anche negli Organi tecnici sezionali vi è stato qualche movimento che ha rafforzato quasi dappertutto la compagine di questi preziosi collaboratori, che non ci stancheremo mai di ringraziare per la loro disinteressata opera a favore della Sezione. Nel n. 13 di « Montagnes Valdôtaines » abbiamo pubblicato il loro elenco completo.

### Le Sottosezioni

#### Sottosezione di Saint-Barthélemy

Anche se la nostra giovane sottosezione ha avuto, nel 1978, una contrazione nel numero degli associati, ciò non le ha impedito di svolgere una cospicua attività, come dimostra il seguente resoconto delle manifestazioni.

Il 29 gennaio, a Lignan, si è svolta la 3.a Festa della neve — con gare di fondo e di slalom gigante in sci fra soci, che hanno partecipato assai numerosi — conclusasi, naturalmente, con un'allegria riunione culinaria (al ristorante Cunev) dove è stato consegnato un ciondolo-ricordo ai gareggiatori e un riconoscimento... morale ai partecipanti al corso di sci da fondo.

Fra le gite, dobbiamo annoverare la sci-alpinistica al Col Serena (2574 m) dalle Mottes, con 12 partecipanti il 5.2, mentre è andata a vuoto a causa del tempo la traversata Lignan-Oyace per il Col di St-Barthélemy. Fra le alpinistiche, ricordiamo le salite alla Tête de Valpelline (3802 m) con 18 partecipanti, il 23.7; alla Becca Li-vourne (3289 m) con 12 partecipanti, il 13.8, e alla Grande Rochère (3326 m) con 11, il 3 settembre.

A completare l'attività — e visto il successo dell'anno precedente — è stato organizzato e svolto il 2° Corso di sci da fondo, riservato ai soci del sodalizio, che ha avuto altrettanto successo, mentre è stata praticamente terminata la segnaletica dei sentieri della zona di St-Barthélemy.

Per finire, a Lignan il 14.8 e a Nus il 16 successivo, è stato proiettato il film « Italia K2 », che ha ottenuto un afflusso sperato di spettatori.

Il conto consuntivo della Sottosezione presenta una spesa totale di L. 197.975, contro un'entrata di L. 626.780, con un avanzo di cassa di Lire 428.805, che è stato accantonato in vista delle spese di trasporto materiali per la ristrutturazione del rifugio di Cunev.

Non possiamo che congratularci con dirigenti e soci dell'attiva Sottosezione e augurarli un sempre crescente successo per la loro futura attività alpinistica e... propagandistica a favore del loro organico sociale.

#### Sottosezione Montagna

Neppure quest'anno, purtroppo, la nostra Sottosezione primogenita ha voluto farci dono di una relazione sulla sua attività organizzativa e alpinistica del 1978, né del rendiconto economico, e addirittura neppure della nuova composizione del Consiglio Direttivo; assolvimenti che sono chiaramente prescritti dall'art. 19 m) ed e) del regolamento sezionale.

Ci dispiace soprattutto per quest'assemblea e per i soci che, lontani dalla sede, leggeranno questa relazione annuale sul nostro periodico, mutilata di notizie che sappiamo essere interessanti, poiché la Sottosezione Montagna non ha trascurato la sua attività alpinistica, come non ha difettato nell'organizzazione di manifestazioni attinenti ad altri compiti di istituto.

Non riusciamo a renderci ragione di questo distacco dall'organizzazione sezionale e tanto meno dell'indifferenza con cui vengono accolte le nostre sollecitazioni, che annualmente rinnoviamo pubblicamente in questa sede. Vogliamo credere che manchi il tempo ai dirigenti di redigere una paginetta di notizie, se non altro per aderire a così insistenti e ricorrenti inviti?

Diceva San Paolo nella lettera agli Ebrei: « La fede è certezza di cose che si sperano... ». E noi abbiamo fede, perché siamo certi che la nostra Sottosezione Montagna un bel giorno, finalmente, si deciderà a sentirsi figlia della nostra Sezione!

## La "questione" del soccorso alpino

L'argomento più importante — fra quelli discussi, l'11 novembre scorso, alla 54.a riunione delle sezioni L.p.v. al Convegno di Pinerolo — è stato certamente quello proposto dalla Sezione UGET di Torino, con l'inserimento all'ordine del giorno del punto 6: « Aumento a due milioni del massimale assicurativo per il soccorso alpino »; argomento che si è concluso, dopo esaurienti discussioni, con l'approvazione unanime, data dall'assemblea, ad una mozione presentata dalla nostra Sezione.

Giova a questo punto ricordare la nascita di quest'importante attività sociale del nostro sodalizio, che va sotto l'espressione sbrigativa di « soccorso alpino », e contemporaneamente rilevarne l'apporto spontaneo e sempre più interessato dei soci, onde poterne fissare un po' la storia, dalle origini ai giorni nostri.

All'assemblea dei delegati di Modena l'8 aprile 1956, venne proposta per la prima volta la costituzione di un « fondo di solidarietà » fra i soci del Club Alpino Italiano, per il soccorso in montagna, da alimentare mediante un contributo annuo obbligatorio di L. 100 per socio; fondo che avrebbe dovuto assicurare a tutti i soci il pagamento dell'e spese per eventuali interventi delle squadre di soccorso in montagna.

All'assemblea di Milano dell'11 maggio '59, Toniolo insistette sulla proposta di Modena, ma solo all'assemblea dell'8 maggio 1960 i delegati approvarono, finalmente, l'integrazione dell'aliquota spettante alla Sede Centrale, con una quota « aggiuntiva » obbligatoria di L. 100 per socio, a favore del soccorso alpino.

### La prima polizza

Così, venne studiata, concordata e stipulata con una Compagnia assicuratrice la polizza per il soccorso alpino, che entrò in vigore l'1 gennaio 1962.

Questa polizza, contemplava il rimborso delle spese di soccorso fino ad un massimo di L. 200.000/socio, mentre per i soccorritori venivano stabilite le diarie giornaliere di L. 7.000 per guide e volontari, e di L. 5.000 per i volontari occasionali.

Nel 1968, la quota aggiuntiva venne aumentata a L. 250 (di cui L. 185 alla Compagnia assicuratrice e L. 65 al Corpo nazionale Soccorso alpino, per le spese di organizzazione) e il massimale a L. 300.000, mentre le diarie vennero portate a L. 14.000 per le guide, L. 10.000 per i volontari CNSA e L. 6.000 per gli occasionali.

Coll'1 aprile 1976, il premio versato alla Compagnia venne aumentato a L. 250 e, a sua volta, il massimale per socio a L. 400.000; le diarie a L. 20.000 (guide), L. 18.000 (volontari CNSA) e L. 8.000 (occasionali).

Dall'assemblea dei delegati del 5 giugno 1977 a Forlì, la quota aggiuntiva venne aumentata a L. 500/socio e conseguentemente, dall'1 aprile 1978, una nuova polizza prevede un massimale di L. 1 milione/socio, mentre il premio da pagare alla Compagnia assicuratrice sale a L. 390/socio. A loro volta, le diarie aumentano a L. 35.000 (guide), L. 20.000 (volontari CNSA) e L. 10.000 (occasionali).

A questo punto occorre tener presente che, mentre fino al 1978 la differenza fra la quota aggiuntiva pagata dal socio e il premio pagato alla Compagnia veniva versata al CNSA, per le sue spese di organizzazione e per l'acquisto di materiali da soccorso (in aggiunta al contributo di bilancio del sodalizio), da quest'anno in poi il versamento di

quella differenza venne sospeso e incamerato dall'amministrazione centrale del sodalizio.

Protestò la direzione del Corpo nazionale Soccorso alpino, per questa decurtazione delle sovvenzioni, facendo rilevare che a Forlì i delegati avevano approvato l'aumento della quota aggiuntiva di assicurazione e non dell'aliquota da versare all'amministrazione centrale.

Ad aggravare questo stato di disagio, venne la recente richiesta dei soccorritori per un aumento dell'e diarie, in relazione all'evidente aumento del costo della vita.

Ci pare chiaro che quest'aumento non potrà essere coperto che da un'erogazione del bilancio ordinario dell'associazione, poiché la Compagnia assicuratrice, per concedere l'aumento delle diarie, non potrà che richiedere inevitabilmente un aumento del premio.

A Pinerolo, saltò subito agli occhi dei convenuti che si sarebbe potuto intanto utilizzare il margine risultante fra quota aggiuntiva pagata dal socio (L. 500) e premio versato alla Compagnia (L. 390) che, anziché venire incamerato dall'amministrazione centrale, sarebbe potuto essere utilizzato per aumentare di L. 110/socio il premio di assicurazione, con conseguente aumento sia del massimale che delle diarie ai soccorritori. Se poi con ciò né il massimale né le diarie potessero venire aggiornate adeguatamente, non vi sarebbe che da ricorrere ad un ulteriore aumento della quota aggiuntiva per l'assicurazione dei soci.

### La mozione di Aosta

Al lume di queste conclusioni, la nostra Sezione — per un primo aggiornamento della situazione — ha presentato al Convegno la seguente mozione da far pervenire agli Organi Centrali, che, come abbiamo detto, è stata approvata all'unanimità.

Eccone il testo:

« Il Convegno delle sezioni liguri-piemontesi-valdostane, nella sua riunione dell'11 novembre 1979, a Pinerolo —

sentita l'esposizione degli intervenuti allo svolgimento del punto 6 dell'ord.g. riguardante la "proposta di aumento a due milioni del massimale assicurativo fruibile dai soci del sodalizio per il soccorso alpino", in luogo dell'attuale un milione;

discusso esaurientemente l'argomento, alla luce dei dati amministrativi e contabili, risultanti al 31.12.1978, secondo i quali appare non utilizzata, ai fini dell'assicurazione dei soci per il soccorso alpino, la quota di L. 110 per socio, pari ad un importo complessivo di L. 19.363.190;

affermato il principio che la "quota aggiuntiva di assicurazione per il soccorso alpino" — prevista dagli art. 13 e 14 del regolamento generale — è richiesta al socio e da questi pagata ai soli fini assicurativi e che, pertanto, essa dev'essere totalmente utilizzata a tale scopo soltanto, e non dev'essere, neppure in parte, ad altre utilizzazioni sociali;

chiede ai competenti Organi Centrali che, fin dall'esercizio 1980, venga utilizzato l'eventuale margine attivo — risultante dopo il pagamento del vigente premio alla Compagnia assicuratrice — allo scopo di aumentare l'attuale massimale assicurativo di un milione fino al massimo ottenibile, e conseguentemente di aumentare ragionevolmente le attuali diarie ai soccorritori, com'è stato da essi richiesto al Consiglio Centrale. »

Poi vedremo.

J. B.

# Sci - alpinismo e scuole di sci-alpinismo

Il presidente della Commissione nazionale Scuole di sci-alpinismo — con una sua lettera 18.12.1979, indirizzata ai presidenti delle sezioni con scuole o corsi di s.a., ai direttori di scuole o corsi, agli istruttori della specialità, e ai presidenti dei comitati regionali (?), a Franco Chierago e a Fabio Masciadri p.c. — comunica come da qualche tempo « ci giungono richieste di chiarimenti in merito alla ventilata e temuta costituzione di Commissioni Regionali di sci-alpinismo, così come pare si stia costituendo una commissione, in Lombardia, per le scuole di alpinismo. »

Egli continua dicendo che non intende entrare nel merito dei motivi che possono determinare la tendenza a costituire quest'ultima commissione; ma che intende invece dichiarare ufficialmente che « la nostra Commissione non solo non ravvede alcuna necessità pratica che si costituiscano "sotto-commissioni" o "sottocomitati" regionali di sci-alpinismo, ma ritiene ciò dannoso e dispersivo. »

Elenca poi alcuni motivi, fra i più importanti, che hanno informato questa dichiarazione: « — I componenti della nostra Commissione Nazionale sono già rappresentanti e responsabili dello sci-alpinismo nelle varie Regioni di appartenenza. — Il numero delle scuole e dei corsi del C.A.I., operanti in ogni Regione, determina di diritto un numero proporzionale di membri della Commissione Nazionale; membri che vengono eletti dai Convegni Regionali. — Ecc. »

Crediamo che il presidente Lenti cada qui nel noto equivoco in cui si volle far cadere la Commissione Sci-alpinismo al tempo della presidenza Manzoli; per intenderci, quando la Commissione non si denominava ancora (e non funzionava che parzialmente come tale) « Commissione nazionale Scuole di sci-alpinismo. »

Esulando dalla Commissione lombarda, citata da Lenti, ma ap-  
piagliandoci alla « Commissione regionale Sci-alpinismo » piemonte-

se — recentemente istituita nel Convegno inter-regionale ligure-piemontese-valdostano — e ad altre che parimenti potessero venire istituite (o ad una eventuale « Commissione inter-regionale l.p.v. per lo sci-alpinismo ») dobbiamo chiarire, pregiudizialmente, che una cosa è lo « sci-alpinismo », un'altra sono le « scuole di sci-alpinismo », per cui gli scopi istituzionali di queste commissioni interregionali o regionali di sci-alpinismo possono esulare completamente dal fattore « scuola » e rivolgere, viceversa, la propria attenzione soprattutto all'organizzazione dell'attività sci-alpinistica vera e propria.

Dovrebbero cadere, pertanto, tutte le dichiarazioni di « danno e di dispersione » della Commissione nazionale Scuole, poiché con i suoi compiti di istituto, le commissioni inter-regionali o regionali di sci-alpinismo nulla avrebbero a che spartire.

Se questi organismi si denominassero « Commissione inter-regionale o regionale scuole di sci-alpinismo », diversa sarebbe la situazione; ma proprio in questo caso — e qui non nascondiamo la nostra perplessità — non riusciremo mai a capire come il presidente Lenti e la sua Commissione abbiano potuto pronunciarsi così drasticamente contro due chiari articoli del Regolamento generale del nostro sodalizio, che prevedono l'istituzione e il funzionamento delle commissioni inter-regionali e regionali, senza esclusione di una qualsiasi precipua attività.

Tutt'al più, avrebbero potuto evidenziare l'inopportunità di istituire organismi periferici nel campo didattico, elencandone i motivi e raccomandando l'adesione al desiderio della Commissione nazionale.

Toni Ortelli

Rinnovate subito l'associazione al sodalizio. Più presto farete e prima usufruirete di tutte le facilitazioni.

## Mi pareva che lei ha detto...

In questa rubrica, pubblicheremo le perle giapponesi che capteremo dalla stampa quotidiana o periodica (o che ci verranno segnalate dai lettori) e che potranno pungere la sensibilità umoristica della nostra categoria, assicurando fin d'ora agli infortunati autori la nostra piena comprensione.

★

### Sempre nuovi ghiacciai

« Quattro alpinisti, tre uomini e una donna, sono morti sulle Alpi Apuane in Lucchesia, sembra siano scivolati su un ghiacciaio (...). »  
Massimo Valentini, RAI-TV1, Telegiornale, 15.1.1979.

Anche sulle Apuane sono sorti nuovi ghiacciai! Ce ne rallegriamo con i nostri amici toscani che, finalmente, potranno anche loro cimentarsi fra seracchi e crepacci, e non soltanto sulle rocce delle loro magnifiche montagne.

\*

### Le terribili palle continuano a « rotolare »

« Una valanga, provocata dalla caduta e dal conseguente rogo di un aereo, si stacca da un'alta vetta, rotola a valle (...). »  
a.v., La Stampa, 2.2.1979.

Queste palle che rotolano a valle sono proprio una fissazione di molti giornalisti. Speriamo che non gli capiti mai la disillusione di incontrarne una che, anziché rotolare, scivoli soltanto fra i loro piedi!

\*

### Il ghiacciaio di Bordighera

« ... uno speleologo di venticinque anni è morto precipitando in un crepaccio, mentre rientrava (sic) da una grotta nei pressi di Bordighera. »  
RAI-GR2, Radiogiorno, 19.3.1979.

Per quanto ci siamo sforzati di cercare, non siamo riusciti a trovare alcun ghiacciaio crepacciato sulla Riviera Ligure. Chissà se i nostri consoci della Sezione di Bordighera non ci potranno aiutare?

\*

### « Vertiginose » pendenze, quasi come a Pila

« Con gli sci è sceso dalla vetta del Gran Vernel, a ridosso della Marmolada, lungo la vertiginosa parete nord, coperta di neve e ghiaccio, con pendenze oltre il 50 % (...). »  
Da Trento, La Stampa, 11.4.1979.

La discesa di Toni Valeruz dev'essere stata davvero spettacolare, se « ha superato, sotto gli occhi di spettatori increduli, pendenze di oltre il 50 per cento » come dice anche il sottotitolo dell'articolo. Calcolando ad occhio, la pendenza del 50 per cento è circa quella dei pendii della Nouva!

\*

### Uno sci-alpinismo molto comodo

« Sabato 12 maggio, grande gita sci-alpinistica Macugnaga-Zermatt organizzata dalle nostre guide... Percorso: Macugnaga-M. Moro in funivia, Monte Moro-Cima di Jazzi in elicottero, Cima di Jazzi-Zermatt in sci. »  
Il Rosa, marzo-aprile 1979.

Non possiamo negare che lo sci-alpinismo si stia evolvendo in maniera impressionante. Ma, in certi casi, la sua evoluzione viene messa in forse dall'uso fasullo del termine che identifica la nostra attività invernale-primaverile preferita. Comunque: viva lo sci-alpinismo.

# Il 21 marzo : Assemblea di primavera S/S DI ST-BARTHELEMY

L'Assemblea Generale Ordinaria, valevole per quelle d'autunno 1979 e di primavera 1980, avrà luogo venerdì 21 marzo 1980 alle ore 21 nella sede di piazza Chanoix 8, in Aosta, per lo svolgimento del seguente

## Ordine del giorno

1. Approvazione del verbale dell'Assemblea Generale Ordinaria della primavera 1979.
2. Relazione del presidente sull'attività del 1979 e programma per il 1980.
3. Conti economici consuntivi 1979 e preventivo 1980.
4. Stabilimento della quota per i soci « giovani ».
5. Premiazione dei soci venticinquennali.
6. Regolamento sezionale. Aggiornamento alla riforma statutaria.
7. Elezione di tre consiglieri, in sostituzione del dimissionario Emile Noussan, e degli scaduti a norma di regolamento e rieleggibili Franco Blanc e Vittor Pisani.
8. Elezione di tre revisori dei conti, in sostituzione di Roberto Francesconi e Luigi Schiavone scaduti a norma di regolamento e rieleggibili, e di Franco Stradella che ha rinunciato alla carica.
9. Elezione dei tre delegati all'Assemblea nazionale, in sostituzione di Giuseppe Bellinvia, Carlo Dellarole e Italo Gironi scaduti a norma di regolamento e rieleggibili.

\* \* \*

I consiglieri confermati o nuovi eletti scadranno il 31 dicembre 1982 e rimarranno in carica fino alle elezioni della primavera 1983.

Il presente avviso serve di convocazione per i soci, per le due assemblee generali.

Aosta, 6 dicembre 1979.

**IL PRESIDENTE**  
Toni Ortelli

Il conto economico consuntivo 1979 e il conto economico preventivo 1980 sono a disposizione dei soci, in segreteria, onde essi possano prenderne conoscenza (art. 21 c, del regolamento sezionale).

A disposizione dei soci, fin dal 6 dicembre 1979, in segreteria, è pure il testo del regolamento sezionale aggiornato (art. 23 c, del regolamento sezionale).

Al termine dei lavori, verrà proiettato un interessante film di montagna.

## Gli Organi Tecnici sezionali

### Commissione alpinismo giovanile

*Presidente:* Ester Lorenzi. *Segretaria:* Loredana Chittolina. *Membri:* Antonio Biagiotti, Armando Biagiotti, Emilia Biagiotti, Carlo Dellarole, Pierino Genola, Sandra Gironi, Bruna Manavella, Licia Manzalini, Adriana Martano, Mariella Pizzi, Adriana Scala, Marina Vacher.

### Commissione gite

*Presidente:* Annalisa Sartori. *Membri:* Franco Blanc, Fulvio Marguerettaz, Guido Matteotti, Sergio Matteotti, Vittor Pisani, Giorgio True, Silvano True, Chiara Virano.

### Commissione pro-natura alpina

*Presidente:* Carlo Dellarole. *Membri:* Maurizio Bovio, Ivana Grimod, Paolo Jaccod, Aurelia Jacon Glavinaz, Bruna Manavella, Adriana Martano, Gianni Masi, Palmira Orsières Giglio, Giovanni Quaccia, Renato Quendoz, Raymond Rosset, Luigi Schiavone, Chiara Virano.

### Commissione rifugi

*Presidente:* Silvio Perseghin. *Membri:* Franco Blanc, Carlo Vettorato.

### Commissione sede

*Membri:* Giuseppe Bellinvia, Armando Biagiotti, Guido Matteotti, Luigi Schiavone.

### Commissione toponomastica

*Presidente:* Toni Ortelli. *Membri:* Franco Blanc, Paolo Jaccod, Cesare Roullet.

### Comitato di redazione

#### « Montagnes Valdôtaines »

*Direttore responsabile:* Toni Ortelli. *Membri:* Carlo Dellarole, Jules Jorrioz, Toni Ortelli, Luigi Schiavone.

### Scuola di alpinismo

*Direttore:* Guido Matteotti. *Direttore tecnico:* Fausto Lorenzi. *Segretario:* Roberto Arbaney.

### Scuola di sci-alpinismo

*Direttore:* Emile Noussan. *Segretario:* Fulvio Marguerettaz.

## IL CALENDARIO GITE

### SEZIONE DI AOSTA

#### SCI-ALPINISMO

27 gennaio '80 - Col de Champillon (2708 m), da Doues (1176 m).

30 marzo - Traversata dalla Comba di Citrin alla Comba di Flassin, da Cerisey (1390-2772 m).

13 aprile - Monte Saron (2682 m), da Brusson di Allein (1470 m).

26-27 aprile - Triangle de l'amitié, in Valgrisenche.

1-2-3-4 maggio - Haute route, con itinerario da stabilire.

15 giugno - Aiguilles des Glaciers (3817 m), dal lago di Combal (1959 m).

#### ALPINISMO

29 giugno - Punta Pousset (3046 m), da Crêtaz.

19-20 luglio - Lyskamm Occidentale (4480 m), dal rifugio Quintino Sella al Felik.

16-17 agosto - Dent d'Hérens (4171 m), dalla capanna Aosta.

27-28 settembre - Paramont (3300 m), dal rifugio Deffeyes.

12 ottobre - Grand Tournalin (3379 m), da Cheney.

26 ottobre - Castagnata in località da stabilire.

### SOTTOSEZIONE MONTAGNA

#### SCI-ALPINISMO

16 dicembre '79 - Mont La Chatte (2115 m), dal Col de Voza (Haute Savoie).

10 febbraio '80 - Tête de Crevacol (2610 m), da Ronc.

23 marzo - Mont Gelé (3510 m), da Olomont.

#### ALPINISMO

13 luglio - Traversata dal Colle del Gigante (3354 m) al Col du Midi (3552 m), dal rifugio Torino.

1-2 agosto - Monte Bianco (4810 m), dal rifugio del Goûter (Haute Savoie).

6-7 settembre - Gran Serra (3552 m), dal rifugio Vittorio Sella al Loson.

### SOTTOSEZIONE DI ST-BARTHELEMY

#### SCI-ALPINISMO

8-9 marzo - Mont Glacier (3186 m), da Maisonasse in Clavalité.

23 marzo - Traversata da Lignan a Trois Villes per il Col Leché (2588 m).

#### ALPINISMO

6 luglio - Mont Redessau (3253 m), da Lignan.

10 agosto - Pyramide Vincent (4215 m), dalla capanna Gnifetti.

14 settembre - Punta di Leppe (3305 m), dall'alpe delle Dreuze.

## Notizie un po' alla buona

Dicembre, mese di consuntivi, di assemblee, di programmi futuri.

Anche la sottosezione in vista della sua assemblea generale ha fatto un bilancio dell'attività svolta nel 1979 e qualche programmino per il 1980.

Cominciamo con il numero dei soci che rimane ormai costante negli anni, tutti fedelissimi; però... pochi giovani.

La Sottosezione ha bisogno di nuove leve, nuove idee, nuovi consiglieri ed allora benvenuti i giovani, che verranno a dare una mano a quei quattro vecchi che tirano il carretto dal 1974.

Motivo di orgoglio per la Sottosezione è stata e sarà anche nel 1980 la « Festa sulla neve », naturale completamento dei corsi di fondo.

Per vocazione naturale la vallata di St-Barthélemy è patria di fondisti di valore nazionale, ed ora ecco che li ritroviamo quali maestri di fondo dei corsi organizzati dalla Sottosezione. Anche per il 1980, con l'arrivo della prima neve, inizieranno i corsi di introduzione e di perfezionamento al fondo.

Buona partecipazione anche alle gite sociali di sci-alpinismo e di alpinismo. Una alla volta vengono salite tutte le « becche » della nostra vallata, ed è quasi ora di ricominciare da capo.

Specialmente negli ultimi anni, alle gite sociali si verifica un fenomeno strano, che i nostri « esperti » stanno studiando: al ritorno, si trovano molti sostenitori (sostegno morale) che si aggregano alla compagnia, per la consueta tappa in qualche locale, dove concludere la giornata in allegria.

Anche il rifugio di Cunèy (12 posti) è decollato. Il lavoro dei muratori è terminato; il materiale (da pagare) è in loco, ed ora resta il lavoro per i falegnami. Si spera che per il 5 agosto del prossimo anno il rifugio possa esser finito.

\*

Dopo queste notizie, date un po' alla buona, il Consiglio direttivo della Sottosezione vuole ricordare con affettuoso rimpianto il nostro socio Giuseppe Fillietroz recentemente scomparso. Socio che ha lavorato molto per la Valle di St-Barthélemy e rinomato alpinista; sua la 1ª salita invernale alla Becca di Luseny nel 1934.

**Silvio Perseghin**

Direttore responsabile

**Toni Ortelli**

Comitato di Redazione

**Carlo Dellarole, Jules Jorrioz,  
Toni Ortelli, Luigi Schiavone**

Registr. 2/77 del Tribunale di Aosta, il 19.2.1977

Spedizione in abbonamento postale - Gr. IV/70

tipocosta di R. Chenal - Via Trottechien 57, Aosta